

Lezione del 14 giugno

La preghiera di Anna esaudita

Versetto chiave: «Quando giunse il tempo, dopo che Anna era rimasta incinta, partorì un figlio e lo chiamò Samuele, dicendo: “Perché l’ho chiesto al Signore”». 1 Samuele 1:20

***Scritture selezionate:
1 Samuele 1:1-28; 2:1-11***

Prima che Israele avesse dei re, c'era un uomo di nome Elkanà che aveva due mogli, Penina e Anna. Penina aveva figli, mentre Anna non ne aveva. Ogni anno Elkanà portava la sua famiglia a Silo per adorare e offrire sacrifici al Signore, dando una porzione del sacrificio a ciascun membro della sua famiglia. Elkanà dava una doppia porzione ad Anna a causa del suo grande amore per lei.

Penina, tuttavia, derideva Anna perché non aveva figli, e questa crudeltà continuò anno dopo anno, facendo piangere Anna e impedendole di mangiare. Finalmente, un anno, Anna pregò in silenzio Dio e fece un voto dicendo: «O Signore Onnipotente, se solo volessi guardare alla miseria della tua serva e ricordarti di me, e non dimenticare la tua serva ma darle un figlio, allora lo darò al Signore per tutti i giorni della sua vita, e nessun rasoio sarà mai usato sulla sua testa». 1 Samuele 1:1-11

Dio ascoltò la preghiera di Anna. L'anno seguente ebbe un figlio e lo chiamò Samuele (versetti 19,20). Il voto che aveva fatto a Dio, di non permettere che un rasoio toccasse la testa di suo figlio, era il voto nazireo. Si trattava di «un voto speciale, un voto di separazione al Signore». Come parte di questo voto, oltre a non tagliare i capelli, non si doveva bere vino, né mangiare nulla che provenisse dalla vite. Chi faceva questo voto non doveva avere alcun contatto con alcun cadavere, compresi i familiari più stretti. (Numeri 6:1-21). Per tutto il tempo in cui una persona si sottoponeva al voto nazireo, quell'individuo era «santo al Signore». versetto 8

Il nome Anna significa «favore» o «grazia». Ai seguaci del Signore viene detto: «Per grazia siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi: è dono di Dio. Non per opere, affinché nessuno se ne vanti» (Efesini 2:8,9). Anna viveva una vita di preghiera. Pregava quando era turbata. Pregava anche quando era grata, come quando presentò suo figlio Samuele al sommo sacerdote Eli. 1 Samuele 2:1-11

L'esortazione di Paolo è: «Non siate in ansia per nulla, ma in ogni cosa, mediante la preghiera e la supplica, con ringraziamento, presentate le vostre richieste a Dio. E la pace di Dio, che supera ogni comprensione, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù». (Filippesi 4:6,7, NIV). Dobbiamo riporre pienamente la nostra speranza e fiducia in Dio, avere uno spirito di gioia e pregare continuamente, chiedendo in armonia con le sue promesse. Così, avremo la pace di Dio e saremo in grado di «rendere grazie in ogni circostanza»,

qualunque cosa la sua provvidenza possa permettere. 1 Tessalonicesi 5:16-18, NIV

Anna fece un grande sacrificio a Dio. Dedicò suo figlio Samuele a vivere il voto nazireo di completa dedizione al Signore per tutti i giorni della sua vita. Oggi, anche i seguaci consacrati di Cristo hanno fatto un voto a vita di completa consacrazione a Dio, che include la separazione dalle «cose morte» di questo mondo malvagio. Questi, invece, «si rivestono di Cristo», sviluppando i frutti e le grazie dello Spirito Santo. Galati 3:27; Efesini 4:24; Colossesi 3:10-17